Riflessione di p. Lino Frizzarin

“IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA...!”

Sesta di Quaresima Le Pame 02/04/23 - Letture: Isaia 53,1-12 – Ebrei 12,1-3 – Giovanni 11,55-12,11

300 GRAMMI DI NARDO PER GESÙ DOMENICA DELLA PALME

La liturgia ambrosiana ci presenta oggi – nel formulario della messa del giorno – non l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, come la liturgia romana, ma l'episodio dell'unzione di Maria nella casa di Lazzaro a Betania.

Il vangelo di Giovanni ci presenta il cammino e il dramma della redenzione del mondo attraverso alcuni simboli e in particolare di persone singole, in cui è reso visibile il processo redentivo. Nel vangelo di Giovanni sono menzionati per es. Nicodemo, il cieco nato, Lazzaro e anche alcune donne come Maddalena, la samaritana e anche la figura che consideriamo oggi, Maria, la sorella di Lazzaro. In questa galleria di personaggi si mostra simbolicamente l'effetto della redenzione in ciascuno di noi.

Il brano è tutto pervaso dal senso dell'imminenza della passione e morte di Gesù. L'episodio evangelico è diviso in tre parti, accompagnate da un'introduzione e una conclusione.

Giovanni 11,55–12,11

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: "Che ve ne pare? Non verrà alla festa?". Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: "Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

L'introduzione ci ricorda il tempo solenne in cui tutto questo si svolge, cioè la Pasqua degli ebrei, la festa più grande dell'anno, in cui si ricordava l'uscita dall'Egitto. In quella occasione molti pellegrini solevano recarsi a Gerusalemme per purificarsi e poter celebrare la Pasqua. La morte di Gesù non sarà quindi un fatto nascosto, ma avverrà alla presenza di molti testimoni. Grande era tra la gente il desiderio di vedere Gesù. Ma i nemici del Signore "avevano anche dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunziasse".

Siamo dunque in un momento decisivo della vita di Gesù, quello in cui i suoi nemici fanno di tutto per sopprimerlo.

Nella prima parte: è proprio in questa atmosfera che viene presentata la scena domestica di Betania. Nella casa tutto è pace e tranquillità. La cena è servita da Marta. Sua sorella Maria compie verso Gesù un gesto che si compiva per gli invitati di gran rilievo: versa olio profumato sul capo e sui piedi di Gesù. Si tratta di 300 grammi circa di nardo, un profumo preziosissimo, che riempie tutta la casa, diffondendo un clima di amicizia e serenità.

Nella seconda parte, l'incanto viene rotto da Giuda, che domanda perché non si è venduto il profumo per dare il ricavato ai poveri. In realtà il vangelo sottolinea che non gli interessavano tanto i poveri, ma, come era ladro, sottraeva quanto si poneva nella cassa comune del gruppo.

È un episodio che ci parla ancora oggi: l'avarizia e la corruzione di nascondersi dietro i poveri per fare i propri interessi, sono tentazioni possibili anche oggi. Nella sequela di Cristo alcune cose sono fatte con retta intenzione e altre con intenzione mista.

Nella terza parte il racconto conclude con la decisione dei sommi sacerdoti di uccidere anche Lazzaro. Gesù ha risuscitato il suo amico, i suoi avversari cercano la morte di entrambi.

In questa settimana "autentica" trattiamo di considerare l'amore del Padre del cielo che da suo Figlio per noi alla morte. Lasciamoci prendere dall'emozione di questi giorni e diamoci intensamente alla preghiera per prepararci a contemplare Gesù risorto nella luce radiosa della Pasqua.

Dal vangelo di oggi impariamo anche a non credere a tutto ciò che ci viene detto, ma a sottoporre ogni cosa a riflessione oggettiva. E' con questo spirito che accogliamo Gesù che viene nelle nostre case con il segno dell'olivo.

Certamente la famiglia di Betania, che abbiamo contemplato è una bella opportunità per apprezzare lo spirito cristiano, che regna nelle nostre comunità parrocchiali, nei nostri gruppi apostolici, nelle nostre comunità di vita consacrata, nelle nostre famiglie cristiane: tutte e ognuna dovrebbero essere come una piccola Betania, dove Gesù con il suo vangelo, si sente come in casa: in mezzo a noi, i suoi amici.